

Lo scorso 30 luglio è stato sottoscritto l'accordo di programma per la realizzazione della Città della salute e della ricerca a Sesto San Giovanni da parte della Regione Lombardia, del Ministero della Salute, dell'Istituto Nazionale dei Tumori, dell'Istituto Neurologico Besta e del Comune di Sesto. Dopo anni di ipotesi e studio si è trattato di un momento cruciale per la realizzazione dell'opera. All'accordo ha fatto seguito, agli inizi di settembre, l'approvazione dello studio di fattibilità e l'avvio della gara per la costruzione e la gestione dell'opera. Il 1° ottobre il presidente Roberto Maroni e il sindaco di Sesto, Monica Chittò, hanno firmato la convenzione preliminare per la cessione delle aree tra Regione e Comune alla presenza dell'Assessore regionale alla salute Mario Mantovani, del presidente dell'Istituto Giuseppe De Leo e del presidente del Besta Alberto Guglielmo. Dal 2014 si entrerà nel vivo del progetto e l'Istituto darà ancora più assiduamente il suo apporto per rispettare le stringenti tempistiche dell'accordo e mantenere alta l'attenzione sul beneficiario finale dell'opera: il paziente.

Pietro Caratti, segretario del consiglio di amministrazione

House Organ della Fondazione IRCCS



FONDAZIONE IRCCS
ISTITUTO NAZIONALE
DEI TUMORI

Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

AGIRE

ottobre 3 2013

Sistema Sanitario



Regione
Lombardia

TUMORI AL POLMONE E INQUINAMENTO: TROVATA UNA RELAZIONE

Il più vasto studio mai realizzato in Europa sul rapporto tra inquinamento atmosferico e rischio di tumore al polmone ha confermato che la relazione esiste.

A questa importante scoperta scientifica condotta da oltre trenta centri di ricerca in Europa, hanno contribuito i ricercatori dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano guidati da Vittorio Krogh, responsabile della Struttura complessa di epidemiologia e prevenzione.

Continua alle pagine 2-3

LA VECCHIA CHEMIOTERAPIA È PIÙ EFFICACE DEL NUOVO FARMACO

Uno studio indipendente, guidato da Marina Garassino ricercatrice e oncologa dell'Istituto, ha dimostrato che per il trattamento di un tipo di tumore del polmone il metodo di cura tradizionale con la chemioterapia ha maggiore efficacia rispetto a farmaci di nuova generazione. La scoperta ha un duplice valore: da un lato apporta benefici ai pazienti in cura e dall'altro permette risparmi al Servizio Sanitario Nazionale.

Continua alle pagine 4-5

TUMORI AL POLMONE E INQUINAMENTO: TROVATA UNA RELAZIONE

UNO STUDIO EUROPEO CHE HA COINVOLTO I RICERCATORI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO HA DIMOSTRATO LA RELAZIONE TRA INQUINAMENTO ATMOSFERICO E RISCHIO DI TUMORI AL POLMONE

Prosegue dalla prima pagina.

L'aria inquinata delle città è tra i principali nemici della salute dei nostri polmoni: la conferma scientifica arriva dal più vasto studio mai realizzato in Europa sul rapporto tra inquinamento atmosferico e rischio di tumore al polmone che ha visto la partecipazione di 36 centri europei e 50 ricercatori tra cui il gruppo di ricerca dell'Istituto Nazionale dei Tumori guidato da Vittorio Krogh, responsabile della Struttura complessa di epidemiologia e prevenzione, con il contributo della ricercatrice dell'Istituto Sara Grioni, coautrice dell'articolo. La ricerca, pubblicata su *The Lancet Oncology*, è stata condotta su oltre 300.000 persone di 9 Paesi europei e ha dimostrato che, più è alta la concentrazione di alcuni inquinanti (particolati fini, PM10 e PM2.5) nell'aria, maggiore è il rischio di sviluppare un tumore al polmone.

Si tratta di un risultato importante perché mai prima d'ora uno studio europeo sulla relazione tra inquinamento atmosferico e tumori al polmone era stato condotto su un campione così grande, di un'area geografica così estesa e con un rigoroso metodo per la misurazione dell'inquinamento. Spiega

Vittorio Krogh: "A differenza degli studi precedenti che confrontano genericamente il livello medio di inquinamento di una zona geografica con l'incidenza media delle patologie nella stessa area, la nostra ricerca è frutto di un lavoro più dettagliato e specifico. Per la



valutazione dell'esposizione individuale all'inquinamento atmosferico è stato utilizzato il metodo, attualmente di riferimento, *land-use regression model*, applicandolo alla storia residenziale di ogni partecipante allo studio. Ci è stata data quindi la possibilità di utilizzare metodologie di misurazione e di analisi standardizzate tra i vari centri partecipanti e di considerare in fase di analisi altri importanti fattori individuali quali, l'abitudine al fumo, la dieta, lo stato socio-economico, che possono influenzare la relazione tra inquinanti e tumore al polmone".

UN ESPERIMENTO LUNGO 13 ANNI

Il lavoro dei ricercatori ha riguardato 312.944 tra uomini e donne, di età compresa tra i 43 e 73 anni provenienti da Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Regno Unito, Austria, Spagna, Grecia e Italia. In Italia le città interessate sono state Torino, Roma, Varese.

Coinvolte a partire dagli anni '90, le persone sono state osservate per i 13 anni successivi al reclutamento, anche con il monitoraggio dei loro spostamenti dal luogo di residenza iniziale. In questi anni, all'interno del campione, si sono manifestati 2.095 casi di tumore al polmone che i ricercatori hanno analizzato e messo in relazione con l'esposizione dei partecipanti agli agenti inquinanti nelle rispettive zone di residenza.

Sotto la "lente" dei ricercatori sono finite in particolare le polveri sottili presenti nell'aria (particolato PM10 e PM2.5) dovute in gran parte, ad esempio, alle emissioni di motori a scoppio, impianti di riscaldamento, attività industriali.

Lo studio ha permesso di stabilire una relazione precisa tra l'esposizione delle persone all'inquinamento e la comparsa del tumore

al polmone. È stato osservato infatti che per ogni incremento di 10 microgrammi di PM10 per metro cubo presenti nell'aria aumenta il rischio di tumore al polmone di circa il 22%. L'aumento arriva fino al 51% per l'adenocarcinoma del polmone, sottotipo tumorale che si presenta in un numero significativo di non fumatori, riconducibile quindi anche a cause diverse dal tabacco, come appunto lo smog.

SMOG SOTTO ACCUSA, ITALIA INQUINATA

Tra i Paesi coinvolti nella ricerca, l'Italia si guadagna il titolo di "maglia nera" dell'inquinamento. I valori di esposizione dei partecipanti a Torino e Roma, in media rispettivamente di 46 e 36 microgrammi per metro cubo di inquinanti PM10 sono paragonabili solo ad Atene (45 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e molto superiori alla media europea, vicina alle misure di altre grandi città come Stoccolma (15 $\mu\text{g}/\text{m}^3$) e Copenaghen (17 $\mu\text{g}/\text{m}^3$).

Le attuali normative della Comunità europea in vigore dal 2010 stabiliscono che il particolato presente nell'aria deve mantenersi al di sotto dei 40 microgrammi per metro cubo per i PM10 e al di sotto dei 20 microgrammi per i PM2.5.

Lo studio ha dimostrato, tuttavia, che anche al di sotto di questa soglia non è escluso completamente il rischio del tumore al polmone poiché gli agenti inquinanti incidono anche se sono presenti in concentrazioni limitate. A ulteriore conferma dello stretto rapporto tra polveri sottili e cancro, da questo studio europeo emerge inoltre

che il rischio di tumore al polmone raddoppia e quello di adenocarcinoma triplica nelle persone che nel periodo di osservazione della ricerca non si sono mai spostate dal luogo di residenza iniziale dove si è registrato l'elevato tasso di inquinamento.

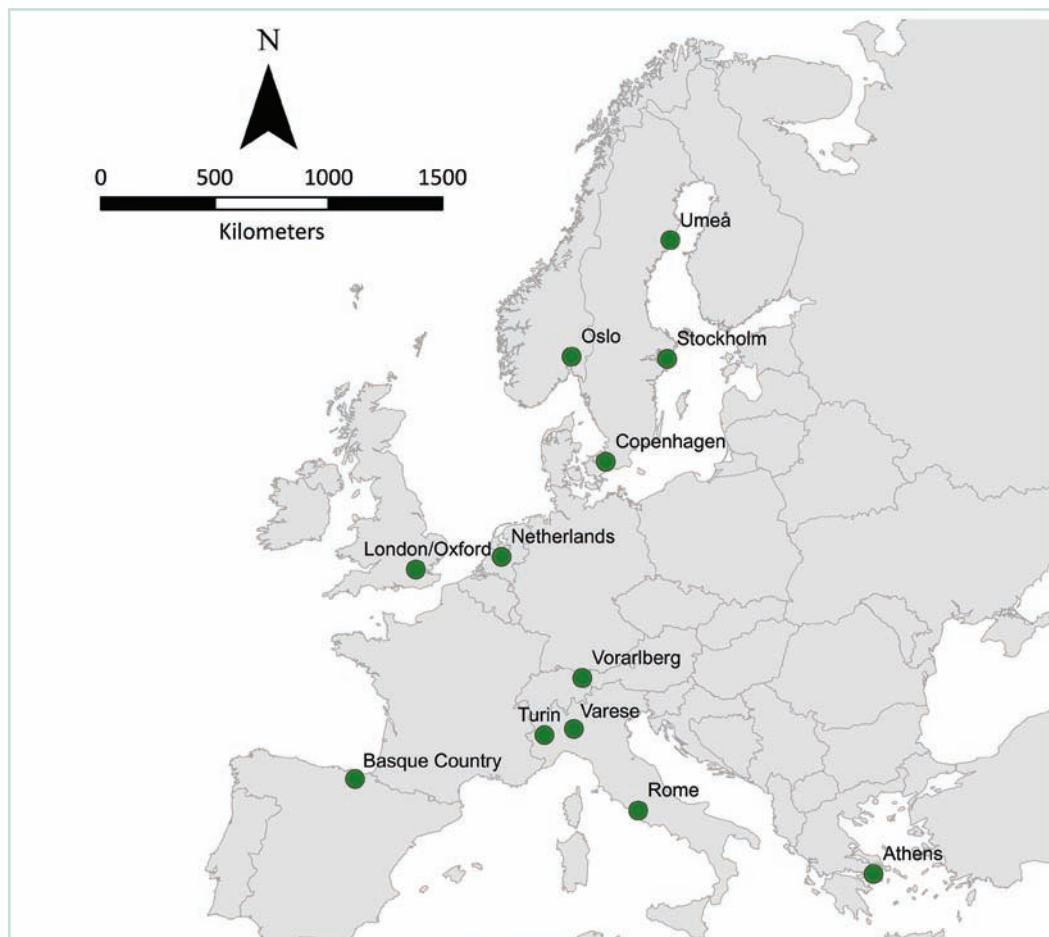
PROGETTO EUROPEO PER IL "BIG KILLER"

Lo studio che ha portato a questo importante risultato fa parte

dell'inquinamento atmosferico in Europa sulla salute dei cittadini.

"I prossimi risultati di questo progetto", spiega Vittorio Krogh, "riguarderanno l'impatto degli agenti inquinanti sulla mortalità e anche su altre patologie oltre ai tumori, quali le malattie cardiovascolari".

Tale progetto riveste particolare rilevanza anche in considerazione del fatto che il tumore al polmone risulta essere la prima causa di morte per cancro nei Paesi industrializzati: solo in Italia nel 2010



I centri che hanno partecipato allo studio

del progetto ESCAPE (*European Study of Cohortes for Air Pollution Effects*) finanziato dalla Commissione Europea, con l'obiettivo di studiare gli effetti a lungo termine

si sono registrati 31.051 nuovi casi, con una netta prevalenza maschile (più di 23.000 casi), rappresentando circa il 20% di tutte le morti per tumore.

LA VECCHIA CHEMIOTERAPIA È PIÙ EFFICACE DEL NUOVO FARMACO

PER I TUMORI DEL POLMONE NEI FUMATORI LA TRADIZIONALE CHEMIOTERAPIA È PIÙ EFFICACE DI UN NUOVO FARMACO A BERSAGLIO MOLECOLARE: LO DIMOSTRA UN NUOVO STUDIO

Prosegue dalla prima pagina.

Il trattamento del tumore al polmone è a una svolta grazie a uno studio dell'Istituto Nazionale dei Tumori pubblicato su *The Lancet Oncology*: la ricercatrice e oncologa Marina Garassino ha infatti scoperto che per la maggior parte dei tumori del polmone non a piccole cellule, tipologia di cancro più diffusa tra i fumatori, la chemioterapia standard è più efficace rispetto a uno dei nuovi farmaci a bersaglio molecolare cioè in grado di colpire solo le cellule malate che si chiama erlotinib.

ampiamente utilizzato.

La portata della scoperta è ampia poiché il tumore non a piccole cellule rappresenta l'80% dei casi totali di cancro al polmone e le conseguenze di questo studio, oltre che cliniche, sono anche economiche: la "vecchia" chemioterapia infatti costa molto meno rispetto al nuovo farmaco.

LA VERIFICA NEL DNA

A rendere possibile questo risultato, che apre nuovi scenari nel trattamento del tumore al polmo-

mutazione di un gene chiamato EGFR. Studi precedenti avevano già dimostrato che erlotinib è efficace proprio nei casi che presentano questa mutazione genetica.

Tuttavia, poiché erlotinib è oggi utilizzato per tutti i tumori del polmone non a piccole cellule, la dottoressa Garassino, primo autore della ricerca, ha voluto mettere alla prova la sua efficacia anche nel trattamento dei casi privi di mutazione.

È emerso che in questi casi la chemioterapia è migliore, poiché garantisce una sopravvivenza di 8,2 mesi a fronte dei 5,4 di erlotinib. Inoltre, la possibilità che il tumore del polmone senza mutazione possa regredire è solo del 2% con il farmaco, mentre sale al 14% con la chemioterapia tradizionale.

"La ricerca ha dimostrato che il farmaco a bersaglio molecolare erlotinib non è per tutti", ha commentato Marina Garassino. "Non tutti i tumori del polmone sono legati al fumo. I pazienti che non hanno mai fumato spesso presentano una mutazione di un particolare gene, EGFR, che rende su di loro particolarmente efficaci alcuni farmaci molecolari come erlotinib o gefitinib, e ora anche afatinib. Viceversa, nei pazienti fumatori o



È stato dimostrato infatti che i pazienti trattati con la chemioterapia hanno una sopravvivenza superiore rispetto ai pazienti trattati con il farmaco erlotinib, da anni

ne, l'applicazione di un metodo di ricerca d'avanguardia, basato sull'analisi genetica dei pazienti. Lo studio prende spunto dal fatto che nel 10% dei tumori al polmone non a piccole cellule si registra una

ex fumatori queste mutazioni sono estremamente rare. A distanza di 5-6 anni dall'immissione in commercio dei farmaci a target molecolare - prosegue la ricercatrice - non era ancora chiaro se questa tipologia di pazienti beneficiasse veramente di erlotinib. Grazie a questo studio, abbiamo visto che sui pazienti senza le mutazioni di EGFR, più numerosi, la chemioterapia tradizionale ha più effetto. C'è comunque qualche paziente - conclude Marina Garassino - che, pur non avendo tali caratteristiche genetiche, beneficia ugualmente di erlotinib, e la nostra ricerca andrà avanti per identificare anche questi casi”.

PIÙ RISPARMI NELLE CURE

La ricerca, finanziata dall'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), è indipendente e dimostra che è possibile evitare terapie poco efficaci, a beneficio dei pazienti, permettendo ingenti risparmi economici al Servizio Sanitario Nazionale.

Il trattamento con erlotinib ha costi infatti vicini ai 3.000 euro per due mesi di terapia, mentre per la “chemio” servono meno di 1.000 euro per un trattamento della stessa durata.

Per questa ragione, secondo Marco Pierotti, direttore scientifico dell'Istituto Nazionale dei Tumori, “La valutazione costo-efficacia delle nuove terapie a bersaglio molecolare non potrà più prescindere da studi come questo e più in generale dall'analisi dei profili molecolari dei tumori per ottimizzare efficacia terapeutica e corretta allocazione di risorse economiche”.

UN LAVORO DI SQUADRA

Lo studio condotto da Marina Garassino ha coinvolto 52 ospedali e 220 pazienti e ha visto la collaborazione di diversi centri di ricerca. Lanciato dal team dell'Oncologia dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, prima diretto da Alberto Scanni e in seguito da Gabriella Farina, è stato infatti realizzato in collaborazione con i Dipartimenti di Anatomia patologica del Fatebenefratelli e dell'Ospedale Niguarda di Milano.

discipline ha consentito di realizzare uno studio d'avanguardia mondiale nell'applicazione dell'analisi del DNA alla ricerca sul tumore al polmone.

I risultati ottenuti dimostrano che l'analisi genetica dei tumori è indispensabile per poter individuare il miglior farmaco per ciascun paziente e fare un ulteriore passo avanti verso la personalizzazione delle cure.

Conclusosi nel gennaio del 2013, lo studio della dottoressa Garassino è all'attenzione della comunità

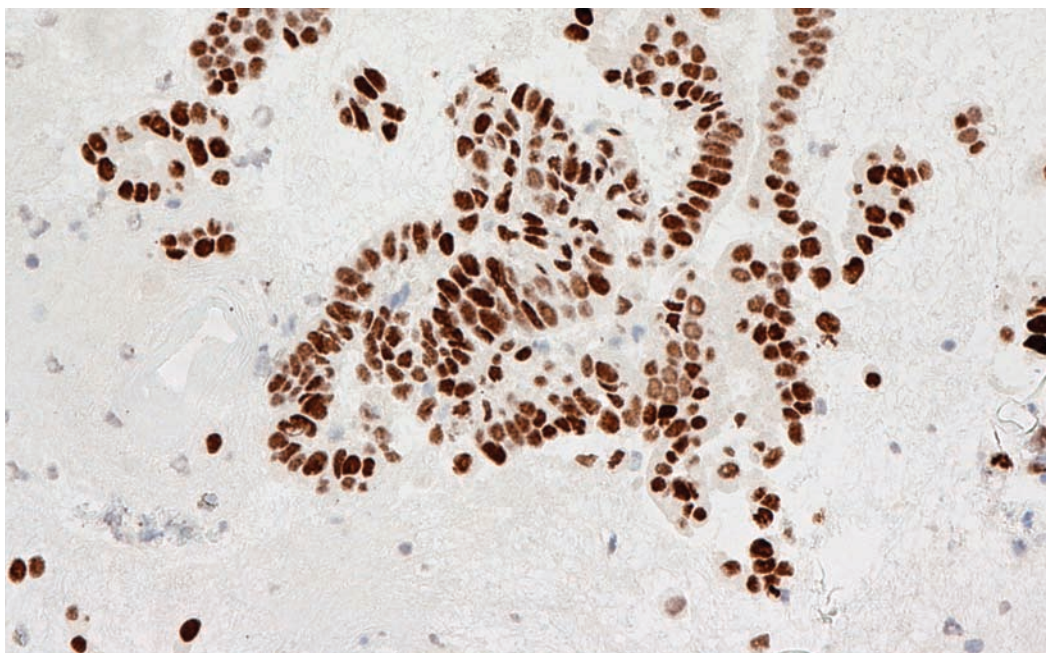


Immagine al microscopio di cellule di adenocarcinoma polmonare

In questo studio hanno avuto un ruolo molto importante: il laboratorio di Farmacologia Molecolare dell'Istituto di ricerche Mario Negri diretto da Massimo Brogginì per le analisi genetiche su sangue e su tessuto e lo statistico Valter Torri che ha seguito la raccolta dei dati e l'analisi statistica.

Il lavoro di squadra e la collaborazione di professionisti di diverse

scientifiche nazionali e internazionali.

Già prima della pubblicazione su *The Lancet Oncology*, i risultati preliminari della ricerca erano stati annunciati nel corso della sessione plenaria sui tumori del polmone a Chicago nel 2012 dell'*American Society of Clinical Oncology* (ASCO), il congresso di oncologia più prestigioso al mondo.



Di seguito si pubblica il saluto del presidente e del direttore generale al dottor Emilio Bombardieri, in pensione da settembre e ora membro del Comitato etico.

Assume il ruolo di direttore del Dipartimento di diagnostica per immagini e radioterapia Alfonso Marchiano e di direttore della Struttura complessa di medicina nucleare, Flavio Crippa.

Caro Emilio,

i tuoi 40 anni di serio lavoro a favore dei nostri pazienti parlano da soli...

Il tuo generoso coinvolgimento in ogni iniziativa tecnica, scientifica e organizzativa volta alla crescita del nostro Istituto e la tua sensibilità umana alla sofferenza sono un'esemplare testimonianza di come tu abbia sempre mantenuto fede e ben interpretato i nobili e più elevati principi della professione medica.

L'unicità e l'eccellenza della struttura di Medicina Nucleare da te voluta, plasmata e pienamente realizzata rappresentano l'evidenza della tua lungimiranza medico-scientifica coniugata a non comuni capacità organizzative e motivazionali all'interno del team di lavoro.

Di altrettanto esempio e insegnamento è l'interpretazione che hai attribuito al ruolo di responsabile del Dipartimento di diagnostica per immagini e radioterapia, svolto con quella tenacia e abnegazione che hanno prodotto esiti fortemente positivi sul fronte tecnologico, organizzativo e relazionale.

Questi ultimi anni di proficua e leale collaborazione, vissuti insieme, non solo ci hanno permesso di apprezzare la tua elevata competenza professionale e umana ma anche di consolidare un rapporto personale di assoluta stima e sintonia che, trascendendo il ruolo di medico e professionista, è approdato a una sincera amicizia.

Per queste ragioni, che non rendono neppur minimamente la dimensione di tutto ciò che sono stati la tua dedizione e il tuo prezioso lavoro, sarà nostro preciso impegno a che i tuoi insegnamenti diventino patrimonio del nostro Istituto che, proprio grazie a persone e professionisti come te, si è arricchito di valori culturali e morali che lo rendono una realtà di prestigio internazionale.

E, infine, come non sottolineare le grandi doti di sensibilità e umanità di un caro collega che ci ha sempre dato prova di totale e spontanea disponibilità.

All'insigne medico e caro amico Emilio, il nostro grazie di cuore e un arrivederci a presto.

il Direttore Generale

Gerolamo Corno

Il Presidente

Giuseppe De Leo

I VIAGGI DELLA LILT NELLE MAGIE DI GENOVA

LA CITTÀ LIGURE TEATRO DI UNA GIORNATA INDIMENTICABILE PER DODICI PAZIENTI: DAL GIRO IN BARCA A VELA, ALLA VISITA DELL'ACQUARIO, FINO ALLA PASSEGGIATA NEI CARRUGI DEL CENTRO STORICO

Mare, sole, vento. Pochi ingredienti per dare senso a una giornata, soprattutto se la compagnia è quella giusta.

L'appuntamento, per dodici pazienti dell'Istituto Nazionale dei Tumori, era stato fissato alle 8 del mattino del 26 marzo. Destinazione: il porto antico di Genova per una gita in barca e una passeggiata in città.

Organizzatrice dell'iniziativa la dottoressa Luciana Murru, psicologa dell'Istituto e regista di "9+1 i viaggi della LILT", programma di viaggi che fa parte di ArtLab, il progetto della LILT che mette insieme una serie di laboratori per i pazienti con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita attraverso la riorganizzazione del tempo. Perché il tempo, nella vita di un malato oncologico, è particolare: la diagnosi segna uno spartiacque profondo, c'è un prima e un dopo. Ciò cambia prospettive, valori esistenziali e qualità delle relazioni e la mission di ArtLab è quella di intervenire in questo meccanismo per far assumere al senso del tempo connotazioni diverse da quelle che vengono associate alla malattia.

Arrivato a Genova, al porto antico, il gruppo ha trovato Zoe: una



barca a vela di 11 metri il cui nome significa "vita". Paolo Lodigiani - l'imprenditore che ha messo lo scafo a disposizione - non poteva accogliere il gruppo con un messaggio migliore. Sotto l'occhio attento della skipper, Carla Sacchi, le dodici pazienti, in due gruppi, si sono sistemate a bordo, destinazione Punta Chiappa. L'atmosfera in barca si è fatta subito leggera, lontana dalle ansie vissute in ospedale. È stata poi la volta dell'Acquario di Genova e di un giro nel centro storico, attraverso i "carrugi", gli stretti vicoli della città, fino alla Cattedrale di San Lorenzo. Qui un gradito fuori programma: la cattedrale faceva da teatro

a un coro che stava provando le arie del Requiem di Mozart. Un regalo inaspettato al termine di una giornata da ricordare, come ha scritto in una mail Milena, una delle pazienti che ha partecipato alla gita: "Ho ancora nel cuore la barca, il sole, il vento, la cattedrale, la musica di Mozart e voi tutte e tutti. Grazie per questa giornata indimenticabile".

I viaggi della LILT non finiscono qui: nei prossimi mesi sono previste altre iniziative.

Per conoscere il programma contattare il settore Volontariato Lilt Milano, tel. 02.49521, laboratorioartistico@legatumori.mi.it



AVENIMENTI & DINTORNI

ETICA E SPERIMENTAZIONI CLINICHE: UNA NUOVA SQUADRA ALL'OPERA

Il 17 ottobre 1973 nasceva all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano il primo Comitato Etico Italiano.

Un gruppo di professionisti con il compito di garantire che la ricerca di nuove cure fosse "per l'uomo e con l'uomo, mai sull'uomo".

Uno dei primi in Europa e nel mondo il cui fine era assicurare ai malati che le sperimentazioni fossero fatte sempre con chiaro lo scopo di migliorare la loro salute.

Da allora molte cose sono cambiate ma l'Istituto ha conservato il suo ruolo centrale nella ricerca e nelle cure tanto che per decreto regionale dello scorso giugno la Fondazione è stata individuata quale sede del Comitato Etico Centrale IRCCS Lombardia, con il ruolo di coordinare altri undici comitati etici di altrettanti IRCCS, pubblici e privati, della Regione Lombardia.

Dal 1° ottobre è operativo il nuovo Comitato Etico Centrale che rimarrà in carica fino al 2016 con il compito, oggi così come quarant'anni fa di valutare la liceità e l'eticità delle sperimentazioni a tutela dei pazienti.

Il nuovo comitato è composto da:

Marco Pierotti, direttore scientifico dell'Istituto;

Vito Corrao, direttore sanitario;

Gabriella Saibene, direttore della struttura complessa di Farmacia;

Bruno Andreoni, direttore della di-

visione di Chirurgia generale dello IEO di Milano;

Emilio Bombardieri, attualmente direttore scientifico della Clinica Gavazzini di Bergamo;

Roberto Labianca, direttore del Dipartimento di oncologia ed ematologia dell'azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII di Bergamo;

Eugenio Agostino Parati, direttore Dipartimento di neuroscienze cliniche dell'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano;

Marta Scorsetti, responsabile della Radioterapia e Radiochirurgia dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano;

Carlo Celentano, medico dell'Asl Milano 2;

Momcilo Jankovic, responsabile day hospital Ematologia pediatrica del San Gerardo di Monza;

Valter Torri, direttore del Laboratorio metodologia di ricerca biomedica dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano;

Francesco Scaglione, direttore della Scuola di specializzazione in farmacologia medica dell'Università degli Studi di Milano;

Emilio Di Genova, Capitano medico dell'Arma dei Carabinieri;

Renato Mantovani, avvocato di Milano;

don Tullio Proserpio, cappellano dell'Istituto;

Giuseppe Baiguini, capo sala della Struttura complessa cure palliative, terapia del dolore e riabilitazione dell'Istituto;

Rita Vetere, comitato direttivo Salute donna onlus;

Francesca Crippa Floriani, comitato scientifico Fondazione Floriani e presidente Associazione amici Fondazione Floriani onlus;

Roberta Pavesi, direttore della Struttura di ingegneria clinica dell'Istituto;

Emanuele Cereda, ricercatore del Policlinico San Matteo di Pavia;

Antonio Rampoldi, responsabile Radiologia interventistica dell'ospedale Niguarda Cà Granda;

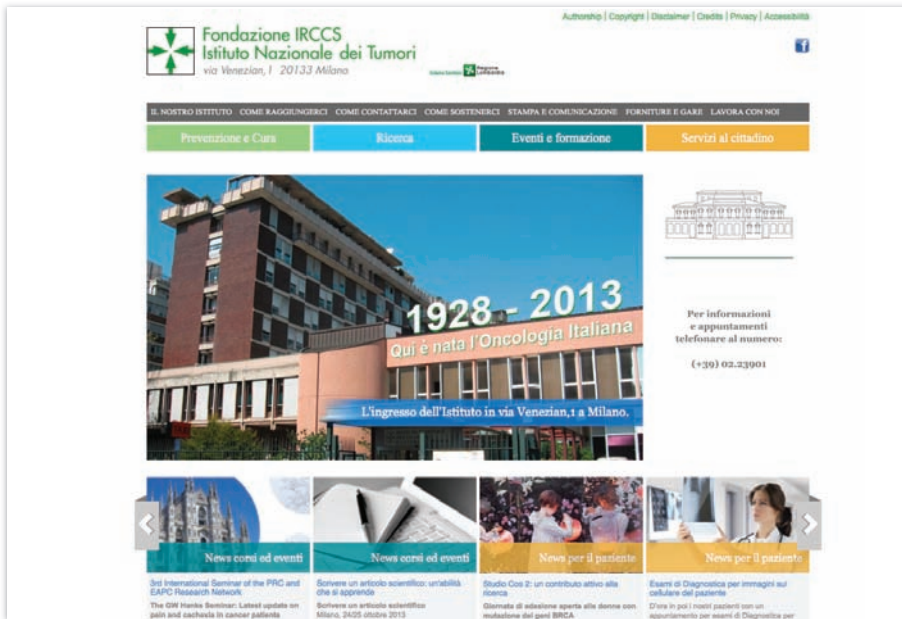
Monica Miozzo, direttore della Scuola di specializzazione in genetica medica dell'Università degli Studi di Milano e responsabile del Laboratorio di patologia molecolare, dell'Unità operativa di anatomia patologica della Fondazione IRCCS Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Assume il ruolo di segretario del Comitato etico **Giovanni Casali**, dirigente di Oncologia medica dei tumori mesenchimali dell'adulto dell'Istituto.

Un gruppo di professionisti con diverse competenze e ambiti di intervento che avranno il compito di operare a tutela e salvaguardia dei pazienti.

Buon lavoro, dunque, a questa nuova squadra!

E ADESSO CLICCA QUI!



È online da luglio il nuovo sito web dell'Istituto. Oltre 600 pagine attive per rispondere alle esigenze degli utenti, in costante aggiornamento.

Un sito che ne rispecchia pienamente la natura: un *comprehensive cancer centre*, che abbraccia l'utente nel percorso che va dalla prevenzione, alla cura, alla ricerca, fino alla formazione interna ed esterna e al servizio al cittadino. Per questo, una nuova homepage con canali dedicati a ciascun tipo di utenza.

Il sito è stato ideato per rispondere alle esigenze degli utenti affinché possano individuare tutto quello che l'Istituto può offrire su percorsi diagnostici-terapeutici, protocolli clinici, esami e molto altro ancora.



Una nuova veste grafica è stata ideata per rendere più riconoscibili e chiare le tematiche.



Uno spazio preciso e di facile lettura, inoltre, è stato realizzato per fornire al cittadino tutte quelle indicazioni indispensabili per accedere in modo rapido e sicuro a tutti i "servizi" a disposizione. Vi sono link tra le strutture e una vetrina dedicata alle news; uno spazio dedicato alla ricerca per la comunicazione delle nuove pubblicazioni scientifiche, gli studi e i risultati ottenuti, per favorire lo scambio di conoscenze con altre realtà esterne.

Il processo di rinnovamento è stato possibile grazie al dialogo e alla collaborazione di tutti i protagonisti dell'Istituto: la presidenza, la direzione generale, la direzione scientifica e i ricercatori, i dipartimenti clinici fino ai pazienti stessi.

IL CDA INFORMA

- È stata presentata alla Regione Lombardia la richiesta di inserire l'Istituto Nazionale dei Tumori, in qualità di ente di riferimento per l'oncologia, tra i centri per la formazione in ambito medico dell'Università degli Studi di Milano. Dall'Università è arrivato parere favorevole allo schema di convenzione già concordato tra i due enti.
- È stato costituito il 30 settembre il nuovo Comitato Etico dell'Istituto (si veda notizia a pagina 8, ndr).
- È stato approvato lo studio di fattibilità per la realizzazione della Città della salute e della ricerca predisposto dalla società Infrastrutture Lombarde con l'intervento attivo dei professionisti dell'Istituto Nazionale dei Tumori e dell'Istituto Neurologico Carlo Besta.
- È stato sottoscritto lo scorso 30 luglio l'accordo di programma della Città della salute e della ricerca che di fatto formalizza l'inizio dei lavori (si veda editoriale di prima pagina, ndr).

RARI MA NON SOTTOVALUTATI: CONTRO I SARCOMI IN CAMPO UNA SQUADRA DEDICATA

ALL'ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI LAVORA UNO DEI PIÙ IMPORTANTI GRUPPI EUROPEI PER LO STUDIO E IL TRATTAMENTO DEI SARCOMI, TUMORI RARI CHE POSSONO COLPIRE QUALUNQUE PARTE DEL CORPO

Rari ma per questo non meno gravi: i sarcomi rappresentano l'1% di tutti i tumori ma colpiscono in maniera particolare ragazzi e bambini e possono nascere in qualsiasi parte del corpo. Per queste caratteristiche sono, sin dagli anni '80, uno dei bersagli principali della ricerca e dell'impegno clinico dell'Istituto: oggi il gruppo che se occupa conta quattro chirurghi e dieci oncologi, a cui si aggiungono collaboratori di altre discipline (pediatria, radiologia, radioterapia, anatomia patologica, medicina nucleare, anestesia e rianimazione, terapia del dolore, psico-oncologia, biologia molecolare ed oncologia sperimentale). L'attività del gruppo è intensa e ogni anno, attraverso visite e consultazioni anche per via telematica, valuta più di metà dei casi di sarcoma diagnosticati in Italia.

Ma cosa rende "particolari" questi tumori? "Diversamente dalle neoplasie frequenti - spiega Alessandro Gronchi, responsabile della struttura di Chirurgia dei sarcomi dell'Istituto Nazionale dei Tumori - queste patologie hanno origine dalle cellule mesenchimali, che nell'organismo sono ovunque: ossa, muscoli, tessuto adiposo e connettivo, arterie e vene, etc". Un ambito in cui l'Istituto ha sviluppato una

grande competenza in particolare nella chirurgia dei tumori che si trovano in aree difficili da raggiungere, come il retroperitoneo e il torace. Inoltre, è stato dimostrato che una chirurgia più estesa insieme a trat-

sti tumori, detti desmoidi, l'Istituto ha dato un contributo rilevante: ne è stata rivoluzionata la strategia terapeutica, dimostrando che l'intervento chirurgico può essere evitato nella maggioranza dei casi.



tamenti specifici portano un miglioramento dei pazienti.

"Grazie a questo approccio - sottolinea Gronchi - abbiamo registrato un aumento del 20% della probabilità di cura dei pazienti affetti da sarcoma retroperitoneale, del 10% dei pazienti affetti da sarcoma toracico e del 10% dei pazienti affetti da sarcoma degli arti. Chirurgia estesa e terapie mirate sono caratteristiche di strutture ad alta specializzazione e questi risultati mostrano quanto sia importante che questi pazienti vengano indirizzati a centri di eccellenza fin dalla diagnosi".

Anche per un altro gruppo di que-

Ma quali passi intraprendere per migliorare ancora?

Casi così complessi per essere curati richiedono la collaborazione di più centri e specialisti. Per questo si è costituita con diverse istituzioni italiane, la Rete telematica tumori rari (www.rtr.it), che garantisce la qualità di cura per ogni paziente anche vicino casa. Grazie all'impegno di Paolo Casali, responsabile dell'Oncologia medica dei tumori mesenchimali dell'adulto, questo progetto è stato finanziato dal Ministero della Salute con l'intenzione di inserirlo nel Servizio Sanitario Nazionale.



Caro Dottore

“Ho smesso di fumare ma ho paura della classica “ricaduta”, poiché anche in passato avevo smesso ma solo per brevi periodi. Come posso fare per non correre il rischio di ricominciare?”

Rispondono **Roberto Boffi**, pneumologo, ed **Elena Munarini**, psicologa, Centro antifumo

Quello che diciamo spesso ai pazienti è che smettere di fumare è un percorso composto da due momenti: uno è appunto smettere di fumare, l'altro è non ricominciare.

Il primo può essere anche molto faticoso, perché costringe a cambiare la routine della giornata e a trovare nuove risorse; ma c'è anche l'entusiasmo della sfida e l'ebbrezza di vedere, giorno per giorno, che si sta riuscendo. Dopo qualche settimana, però, l'energia che viene dal successo ottenuto cala, mentre la vita continua a offrire situazioni che “meriterebbero” una sigaretta: il capo che ci stressa sul lavoro, i colleghi che fumano, i figli che danno preoccupazioni. Ed è da questo momento che non bisogna abbassare la guardia perché il rischio di ricominciare, prendendo sottogamba la voglia di “fumarne solo una”, è molto alto.

Il primo consiglio è rimanere concentrati sul fatto che si sta ancora smettendo di fumare, anche se magari sono passati due o tre mesi da quando si è spenta l'ultima sigaretta: ricordare che la sigaretta è ancora il nemico numero uno aiuta a non ricascarci. Ma non solo, aiuta anche continuare a osservare e godersi giorno per giorno i vantaggi di questa scelta: la salute che è migliorata, il fiato che è aumentato, la casa e la macchina più pulite, l'autostima che è cresciuta. Inoltre bisogna sempre ricordare che come all'inizio il desiderio di fumare dopo qualche minuto passava, lo stesso vale ora e si può star certi che il pensiero della sigaretta se ne andrà di nuovo. Anche fare attività fisica può essere utile: nel momento in cui ci si appassiona a uno sport e se ne apprezza il benessere che ne deriva, verrà spontaneo, quando si è sotto stress, preferire una sana sudata in palestra o una bella corsa nel parco. Infine, un'altra importante risorsa in un momento difficile è il rivolgersi agli altri, sia che si tratti delle persone care che non si vuole deludere e che ci possono aiutare stando vicini e distraendoci, sia che si tratti di altri ex-fumatori che ci possono ricordare quanta strada si è percorsa e che la fatica fatta non va sprecata, sia che si tratti dei professionisti di un Centro antifumo che possono accogliere e sostenere anche chi già non fuma più, ma vive lo stesso un momento di crisi.

L'importante è non arrendersi perché la meta è vicina: dopo aver smesso di fumare ora bisogna andare avanti pensando che questa sarà davvero la volta buona.

E a un anno dallo stop fumo ci sarà la soddisfazione di aver conquistato con merito un importantissimo traguardo, quello di essere diventati definitivamente degli ex-fumatori.



La spillina che viene regalata agli “ex” fumatori presso il Centro antifumo



NOTIZIE FLASH

VIAGGIARE “LOW COST”



I pazienti dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano possono godere di agevolazioni e sconti con Alitalia e Trenitalia per spostarsi dalle diverse città italiane verso Milano e ritorno.

Per chi preferisce viaggiare in aereo l'accordo con Alitalia, valido fino al 1 luglio 2014, prevede che i pazienti e due loro eventuali accompagnatori muniti di prenotazione confermata dall'Istituto possano usufruire di sconti del 50% sulle tariffe per i voli su Milano - Linate, rivolgendosi all'agenzia di viaggi incaricata con sede in Istituto.

Per chi invece sceglie il treno l'accordo con Trenitalia garantisce lo sconto del 20% sul prezzo base dei biglietti ferroviari per i pazienti e per un accompagnatore proveniente da fuori regione.

Al momento l'offerta è valida fino al 31 dicembre 2013, viaggi per Milano Centrale di andata e ritorno. I biglietti scontati possono essere acquistati esclusivamente presso

l'ufficio gruppi Trenitalia di Milano. Per maggiori informazioni www.istitutotumori.mi.it

IN MARCIA... E IN SALUTE

L'Istituto Nazionale dei Tumori ha partecipato il 22 settembre alla prima edizione della Marcia della Salute, iniziativa organizzata dall'assessorato alla Salute di Regione Lombardia e dall'Avis Milano. Il 18 settembre è stato predisposto a Palazzo Lombardia il Villaggio della Salute dove sono stati allestiti stand informativi dell'ASL di Milano, del Policlinico Cà Granda, dell'Ospedale Niguarda, dell'Istituto. Grazie al personale medico e della ricerca sanitario sono stati effettuati test per misurare la dipendenza dal fumo ed è stato possibile informare i cittadini sui progetti di ricerca di Cascina Rosa sulla prevenzione oncologica attraverso l'alimentazione. Domenica 22 settembre, in concomitanza con l'Innovation Running, kermesse podistica a scopo benefico a sostegno del progetto "B2Blood" per la raccolta del sangue promosso da Avis Milano, l'Istituto era presente anche all'Arena Civica di Milano per proseguire l'invito alla prevenzione, al rispetto dei sani stili di vita, all'attività fisica.

UN AUTOBUS PER LA PREVENZIONE...



Un'équipe di medici della Struttura complessa di otorinolaringoiatria dell'Istituto con un ambulatorio mobile, equipaggiato con la più moderna tecnologia per la diagnosi tempestiva dei tumori della testa e del collo, il 24 settembre ha offerto ai milanesi consulenze gratuite per la prevenzione. Obiettivo dell'iniziativa è stato aumentare la conoscenza di questo tipo di tumori, attraverso la guida alla comprensione dei sintomi per una diagnosi precoce.

L'autobus, dopo aver sostato a Milano in piazza Cordusio, ha fatto tappa a Genova e Torino.

L'iniziativa è stata promossa dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano in collaborazione con l'Associazione per la Prevenzione e la Cura dei Tumori in Piemonte ONLUS e con l'Associazione Italiana di Oncologia Cervico - Cefalica, nell'ambito dell'European Head & Neck Cancer Awareness Week, settimana che nell'ambito della

Make sense campaign si è svolta dal 23 al 27 settembre.

... E UN'APP PER I PAZIENTI



Non solo prevenzione ma anche un supporto concreto ai pazienti con patologie che interessano la testa e il collo è stato reso possibile da un'idea della dottoressa Lisa Licitra responsabile della struttura semplice di oncologia medica tumori testa - collo. Si chiama "La mia voce" ed è la prima app ideata e realizzata per chi ha difficoltà a parlare. È facile da usare e si può scaricare gratuitamente. Attraverso un sistema di riproduzione vocale e impostazioni personalizzabili i pazienti possono esprimere le proprie necessità, richieste e le proprie emozioni e superare l'imbarazzo e la difficoltà nel farsi comprendere.

BRA DAY: UNA GIORNATA IN ROSA

Il 16 ottobre si è celebrato il BRA DAY, *Breast Reconstruction awareness*, giornata mondiale di informazione sulla ricostruzione della mammella nata per divulgare la corretta conoscenza delle tecniche di chirurgia ricostruttiva.

In Italia il BRA DAY sotto la regia di Maurizio Nava, direttore della Struttura complessa di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Istituto, è stato promosso dalla Scuola di Oncologia Chirurgica Ricostruttiva, con il sostegno di A.N.D.O.S. Onlus (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno) e dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Proprio l'Istituto ha dato un importante contributo attraverso consulenze gratuite per le pazienti e un incontro pubblico che si è tenuto in Aula Magna e si è concluso con un concerto di pianoforte del duo Rosy Ammirata e Stefano Iannuzzo. Simbolo dell'iniziativa è stato il braccialetto rosa di Cruciani, "BRAve", che è ancora possibile trovare nei negozi Cruciani e il cui ricavato delle donazioni andrà a sostenere la ricerca.

PREMI OLTRE CONFINE



Un team di ricercatori della Struttura di oncologia medica tumori testa-collo dell'Istituto guidati da Lisa Licitra ha vinto lo *Swiss Bridge Award*, uno dei più importanti riconoscimenti europei per la ricerca sul cancro. Il premio di 125.000 franchi svizzeri, permetterà la realizzazione di un progetto sui metodi con cui seguire il paziente al termine delle cure per un tumore

del distretto testa-collo e comprendere quale sia l'approccio migliore per il riconoscimento precoce di una eventuale recidiva, il suo trattamento e la corretta gestione delle risorse, con un impatto importante per il Servizio Sanitario Nazionale. Il progetto vedrà coinvolti anche l'Università di Pavia e il Cergas dell'Università Bocconi e sarà condotto in diversi centri italiani e in alcuni svizzeri, per un confronto sull'impatto di diverse modalità di *follow up* nei sistemi sanitari di due nazioni.

ZUCCHERI SÌ, MA CON CAUTELA

Uno studio dei ricercatori dell'Istituto guidati da Vittorio Krogh, responsabile della Struttura complessa di epidemiologia e prevenzione, ha dimostrato un'associazione tra consumo di elevate quantità di carboidrati ad alto indice glicemico, come il pane bianco e il rischio di essere colpiti da ictus. Il lavoro, pubblicato a maggio sulla rivista scientifica *Plos One*, fa parte del progetto EPICOR, studio sull'associazione tra dieta e incidenza delle malattie cardiovascolari che nasce come satellite del grande studio oncologico EPIC svolto in Italia su oltre 47.000 volontari. L'Istituto partecipa al progetto EPIC insieme ad altri 22 centri in 10 paesi Europei. È stato proprio attraverso lo studio EPIC che due anni fa lo stesso gruppo di ricercatori aveva messo in evidenza il legame tra una dieta ad alto carico glicemico e un maggior rischio di tumore alla mammella.



Lettere

Gentili dr.ssa Gandola, dr.ssa Pecori e Chiara, Federica, Luca e Antonio
(medici e staff del Reparto radioterapia oncologica 1 dell'Istituto, ndr),

grazie per aver aiutato Michela a non aver sentito il vero peso della radioterapia. Grazie per il vostro sorriso sempre presente quando la chiamavate a fare "la foto".

Grazie per non averla fatta sentire "un numero", ma una persona che ha bisogno di attenzioni, affetto e incoraggiamento per andare avanti.

Così facendo avete aiutato anche noi a essere forti per Michela.

Grazie per la vostra umanità!

Papà e mamma di Michela C.



Gentilissimo dottore,

l'abbiamo pensata sabato a Berlino! Le mando una foto che esprime tutta la gioia del matrimonio. Giuliano prima di entrare in chiesa ha detto a Ilaria "Ce l'abbiamo fatta" ed è stato molto toccante e commovente. Quello era un obiettivo ora c'è il prossimo: la laurea di Cecilia. Ci aiuti sempre caro dottore, perché col suo supporto e l'aiuto del cielo ce la possiamo ancora fare.

Con stima e gratitudine,

Emma D.

(Emma è la moglie di Giuliano, un paziente curato presso la Struttura di oncologia medica dei tumori testa - collo, ndr)



In foto Giuliano e la figlia Ilaria il giorno del matrimonio



Gentile dottor Fiore (Struttura Melanomi e sarcomi, ndr)

la ringrazio immensamente per il suo operato, per la sua professionalità, per la sua gentilezza. Abbiamo trovato in lei un grande medico. Ringrazio tutto il reparto e lo staff medico di Chirurgia sarcomi e melanomi per la grande professionalità, umanità e dedizione con cui mio padre è stato curato. Vi auguro di continuare a lavorare con questo spirito d'animo e con amore come avete sempre fatto con lui, vi auguro di continuare a dare sempre più speranze di vita e opportunità a chi come lui è stato così sfortunato. Grazie da parte della mia famiglia, grazie da parte di mio padre.

Federica M.



AGENDA

PROGETTO ULISSE: I NUOVI INCONTRI

Proseguono gli appuntamenti del progetto Ulisse che accompagna pazienti e familiari lungo il percorso della cura.

I prossimi incontri:

La chirurgia oncologica della mammella.

Incontro con le pazienti in attesa dell'intervento alla presenza di Roberto Agresti, direttore della Struttura complessa, di personale dell'infermeria e della fisioterapista Livia Bedodi.

Martedì 19 novembre, alle ore 15, presso il reparto di Senologia, quinto piano del blocco E

Il trapianto di midollo osseo e gli effetti collaterali della chemioterapia.

La vita quotidiana durante le terapie: alimentazione, igiene e sessualità.

Oltre alle relazioni di medici e pazienti anche le testimonianze di ex pazienti del reparto.

Giovedì 21 novembre, alle ore 16.30, presso la sala da pranzo del reparto di Oncologia medica

La radioterapia, informazioni per il paziente e visita guidata al reparto.

Le dottoresse Annamaria Cerrotta e Laura Lozza, coadiuvate da un tecnico del reparto e da un esper-

to di fisica sanitaria, spiegano ciò che è necessario sapere prima di sottoporsi alla radioterapia.

Lunedì 25 novembre, alle ore 14.30, presso la sala riunioni del reparto di Radioterapia, piano -2 del blocco D

ALIMENTAZIONE E PREVENZIONE

I ricercatori dell'Istituto cercano la collaborazione di donne portatrici di una mutazione BRCA per partecipare a un trial controllato su dieta, attività fisica e rischio tumori. Sono previsti sette incontri in un anno.

Per informazioni, dott.ssa Patrizia Pasanisi, coordinatrice dello studio, tel. 02.23903513

“LA PORTA APERTA”: IL VENERDÌ SI FA TEATRO

Giocare con le parole, la gestualità, il suono e l'espressione corporea è l'arte di improvvisare, creare

nuove storie, raccontare emozioni, inventare personaggi e liberare emozioni. Una “porta aperta” su mondi inesplorati che sviluppa l'immaginazione e stimola il sorriso. Per informazioni contattare la Lilt, tel. 02.26681070.

Ogni venerdì, dal 4 ottobre al 20 dicembre (escluso il 1° novembre e il 13 dicembre), dalle 9.30 alle 11.30, presso il Laboratorio artistico, al piano -1 del blocco B

“CINEMA E PENSIERO POSITIVO”

Il cinema attiva la parte emotiva di ciascuno di noi influenzando lo stato d'animo. Il laboratorio propone la visione di film selezionati come spunto per sviluppare l'introspezione, la consapevolezza dei propri schemi mentali, il pensiero lieve e le risorse individuali.

Per informazioni contattare la Lilt, tel. 02.26681070.

Martedì 19 novembre, dalle 14 alle 17, presso la Struttura di psicologia, blocco G

AGIRE periodico trimestrale della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori - via Venezian 1 - Milano

Presidente: Giuseppe De Leo

Direttore generale: Gerolamo Corno

Direttore scientifico: Marco Pierotti

Progetto editoriale: SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Direttore responsabile: Osvaldo Giovanazzi

Redazione: Laura Arghittu, Carla Castelli, Giulia Colombo, Federico Ferrari, Daniele Murgia - redazione.agire@segrp.it

Grafica: Curious Design Srl - Milano

Stampa: ab più Srl - via De Sanctis 50 - 20139 Milano

Autorizzazione Tribunale - N. 592 del 23.09.1998

Agire N.3/anno III
Chiuso in redazione il 15 ottobre 2013

ONCOPLASTIC AND RECONSTRUCTIVE SURGERY OF THE BREAST SEVENTH EUROPEAN CONFERENCE



MILANO, 04th DECEMBER - 07th DECEMBER 2013

Conference Venue

Il Sole 24 ORE via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano - *Italy*